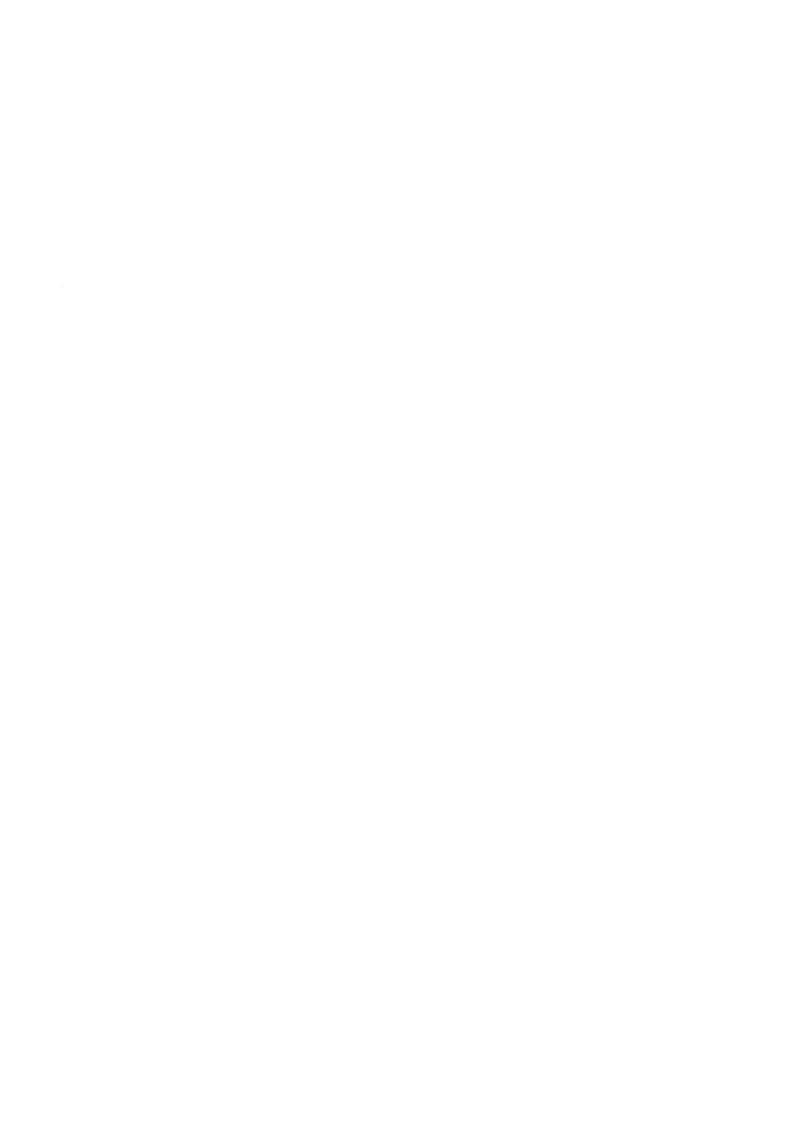




# REGOLAMENTO DEI SOCI VOLONTARI

MODIFICATO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 28/03/24

La Presidente Casciano Patrizia



#### **Art. 1 CONTENUTO**

Il presente regolamento disciplina la figura e i compiti del socio volontario (da qui in poi nominato solo volontario) definisce le norme di ammissione, l'iter formativo, i servizi previsti e le modalità per il loro espletamento, le mansioni ed i ruoli, le sanzioni ed i casi di conclusione dell'attività.

Contempla, inoltre, il funzionamento del settore Protezione Civile.

# **Art. 2 DEFINIZIONE**

E' volontario colui il quale compiute le modalità di ammissione ed avendo frequentato con esito positivo i necessari corsi di formazione ed aggiornamento, accetta, senza condizioni e riserve di svolgere le mansioni assegnategli all'interno dell'Associazione.

È altresì compreso nella figura-di volontario, il volontario-occasionale che è colui che desidera prestare la propria professionalità a favore dell'associazione; in questa situazione non è necessario effettuare il percorso formativo. Risulta evidente che se l'intenzione, anche successivamente, è quella di ricoprire le mansioni indicate nell'ART 9, sarà necessario frequentare i corsi di formazione richiesti.

E' preciso dovere di ogni volontario conoscere lo Statuto dell'Associazione, il regolamento generale ed il contenuto del presente regolamento e darvi, per quanto gli compete, piena applicazione durante l'attività. Lo status di socio volontario è incompatibile con il rapporto di dipendenza e collaborazione e/o con il coinvolgimento diretto/indiretto in convenzioni e/o appalti per la realizzazione di servizi per conto o in collaborazione con l'Associazione.

#### Art. 3 ATTIVITA'

Il volontario, in rapporto alla propria preparazione specifica (formazione) e tenuto conto delle esigenze dell'Associazione, svolge le mansioni d'istituto e più precisamente: soccorso e trasporto infermi, servizi di carattere sociale e accompagnatore, servizio di capoturno.

Le attività di cui sopra possono essere integrate da altre attività quali:

- formazione,
- servizio tecnico di supporto ai mezzi;
- servizio tecnico di supporto alla sede;
- comitato scuole;
- comitato feste;
- capisquadra;
- servizio di protezione civile;
- membri del consiglio direttivo

Le attività elencate sopra possono essere svolte solo se in pari con i turni di servizio richiesti dall'Associazione. Tale indicazione non viene applicata ai volontari occasionali.

#### **Art. 4 NORME DI AMMISSIONE**

Possono far parte della Pubblica Assistenza Croce Bianca i cittadini italiani.

I cittadini comunitari ed extracomunitari possono farne parte purché abbiano conoscenza e comprensione della lingua italiana parlata e scritta e siano in regola con le norme vigenti per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio italiano.

Sono condizioni per l'ammissione:

- 1. avere compiuto il 14° anno di età, per i minorenni occorre l'adesione firmata di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà;
- 2. presentare domanda, indirizzata al Presidente dell'Associazione, corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazioni relative a condanne penali e carichi pendenti, del certificato del medico curante attestante l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste, di fotocopia di un documento d'identità, della patente, due fotografie e fornire un recapito valido di cellulare personale. I cittadini extracomunitari devono produrre, in fotocopia, anche la documentazione attestante la regolarità della loro posizione in relazione alle norme disciplinanti il soggiorno.

La domanda deve contenere il consenso per il trattamento dei dati personali.

La presentazione formale della domanda è preceduta da un colloquio con il responsabile delle risorse umane, di carattere preliminare e non impegnativo, durante il quale verrà illustrato il funzionamento dell'Associazione.

La comunicazione al Consiglio Direttivo dell'avvenuta presentazione della domanda comporta: l'ammissione nell'Associazione, l'iscrizione al registro dei soci, il riconoscimento dello status di "aspirante socio volontario" ed il conseguente avvio della fase di prova.

La sottoscrizione della domanda comporta per l'aspirante volontario l'assunzione dell'impegno:

- allo svolgimento del periodo di prova della durata di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda
- alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento;
- ad eseguire turni nel numero minimo, con disciplina e correttezza anche all'interno del periodo di prova.
  - la figura del volontario-occasionale deve svolgere la propria attività concordata con il responsabile di settore per il minimo di ore previste.

La sottoscrizione della domanda comporta inoltre l'obbligo ad osservare le norme del presente regolamento e le sue disposizioni, per il migliore andamento del servizio e per il decoro dell'Associazione. A giudizio insindacabile del responsabile delle risorse umane e sentito il parere del Consiglio Direttivo, il periodo di prova può essere prorogato di altri tre mesi per un totale di cinque mesi.

Il Consiglio Direttivo, sentito il responsabile risorse umane, attesta al termine del periodo di prova con esito favorevole il passaggio a volontario acquistandone doveri e diritti, in particolare il diritto di elettorato attivo e passivo; in caso il periodo di prova non abbia esito favorevole attesta il provvedimento definitivo di esclusione. Al termine del percorso descritto al volontario verrà consegnata la divisa.

Il volontario-occasionale (punto 2 lettera b) può iniziare a prestare la sua opera successivamente a:

- colloquio con il responsabile risorse umane;
- presentazione della documentazione necessaria;
- approvazione del consiglio direttivo

Per questa figura non è prevista la divisa completa.

# Art. 5 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.

L'iter formativo è organizzato in uno o più corsi annuali, il cui calendario viene concordato fra il Direttore Sanitario e il responsabile della formazione.

Il corso completo, della durata di 100 ore, è suddiviso in due parti, una subordinata all'altra:

- corso **Ordinari**: della durata di ore 40 abilitante ai servizi ordinari, con l'acquisizione, dopo 10 ore di affiancamenti in servizio della qualifica di "**Soccorritore Volontario ambulanze di trasporto**";
- corso **Emergenza**: della durata di ulteriori 60 ore, abilitante ai servizi di emergenza urgenza con acquisizione, dopo 24 ore di affiancamenti in servizio, della qualifica di "**Soccorritore Volontario**" Qualora se ne verifichi l'esigenza dovuta l'ingresso di almeno cinque aspiranti volontari, al di fuori dei periodi di svolgimento dei corsi, i responsabili dei settori competenti, possono organizzare un **Corso Base** della durata di 10 ore. Questo tratterà argomenti presenti nel corso ordinari al fine di acquisire le conoscenze relative al funzionamento del centralino e le mansioni di capoturno, l'uso delle attrezzature fondamentali e delle norme statutarie e regolamentari, con abilitazione ai trasporti sociali e alle funzioni di capoturno. Coloro che hanno frequentato un corso base hanno in ogni caso l'obbligo di partecipare al primo corso ordinari tralasciando, eventualmente, gli argomenti già trattati.

E' fatto obbligo al volontario di frequentare il **Corso Ordinari**, alla prima occasione utile in base al programma predisposto dal settore competente, la conclusione positiva dovrà risultare da specifica verifica. Soltanto nel caso in cui il volontario, per ragioni di calendario e per motivi di carattere personale, non abbia potuto frequentare il corso abilitante ai servizi ordinari durante il periodo di prova potrà acquisire la posizione di socio volontario assumendone tutti i diritti e doveri sopra indicati. La mancata frequenza del primo corso utile dovrà essere motivata da fondate e documentate ragioni e sarà concessa la possibilità di partecipazione al successivo.

Qualora non provveda anche nel suddetto periodo a colmare la lacuna della formazione con provvedimento del Consiglio Direttivo, gli verrà proposto o di rendersi utile all'associazione nella figura di volontario-occasionale oppure sarà cancellato dall'elenco dei soci volontari.

L'abilitazione a svolgere i servizi d'emergenza urgenza, è subordinata al superamento dell'esame finale, attestato da una commissione composta da formatori designati dal direttore sanitario e dal responsabile della formazione.

Gli aspiranti volontari che hanno prestato attività di volontariato, servizio civile volontario in Croce Bianca e in altre Pubbliche Assistenze ANPAS, Misericordie o Croce Rossa-in relazione agli attestati acquisiti e comprovata dalla presentazione della documentazione necessaria, ed a seguito del superamento di una verifica teorico-pratica a cura del gruppo formatori, potranno seguire un iter semplificato.

L'aspirante volontario è tenuto a frequentare il corso di formazione adeguato alle mansioni che andrà a svolgere e dovrà osservare tutte le regole dell'iter formativo per quanto riguarda la frequenza, gli esami di verifica e gli affiancamenti. Egli potrà svolgere solo i servizi ai quali è abilitato in relazione al percorso di preparazione effettuato ed avendo superato l'iter formativo stabilito.

Tutti i volontari, al fine di conservare le competenze acquisite ed in base alle abilitazioni raggiunte, hanno l'obbligo di frequentare i corsi d'aggiornamento teorico/pratici per un totale di 10 ore annue complessive. Se il volontario non effettua annualmente questi corsi di aggiornamento sarà sospeso dalle attività previste dalla sua qualifica ed esso potrà svolgere solo servizio di centralinista o volontario occasionale a seguito di delibera del consiglio direttivo. Per essere riabilitato alla qualifica non mantenuta, è necessario rifare il relativo corso (ordinari / emergenza-urgenza). I corsi vengono organizzati secondo quanto stabilito dalle norme sull'accreditamento regionale.

#### Art. 6. DISCIPLINA DI SERVIZIO

Ogni volontario è tenuto a:

- a. garantire due turni mensili;
- b. iscriversi attraverso piattaforma Mambu nei turni liberi;
- c. attestare la propria presenza, per qualsiasi attività, mediante timbratura elettronica. Solo nel caso in cui non fosse disponibile il tesserino magnetico è tenuto a registrarsi nell'apposito registro posto al centralino;
- d. effettuare il turno completo, con l'obbligo scrupoloso del rispetto della puntualità. Il volontario, esclusivamente per ragioni sopravvenute dopo la prenotazione, può chiedere al coordinatore/caposquadra, in via del tutto eccezionale, una contenuta riduzione dell'orario;
- e. svolgere personalmente il servizio per l'intero orario del turno;
- **f.** avvertire tempestivamente il capo turno, nel caso di sopravvenuto impedimento ad effettuare il servizio, il quale ne prenderà nota sull'agenda di cui è consegnatario, affinché il caposquadra/coordinatore possa disporre conseguentemente;
- g. a non assentarsi fino all'arrivo della sostituzione. L'avvicendamento dovrà avvenire in base alle disposizioni fornite del coordinatore/capisquadra e dal Responsabile dei servizi;
- h. non allontanarsi per nessun motivo dalla sede, fatta salva l'autorizzazione del capo turno e solo per esigenze di servizio o per gravi ed improrogabili necessità familiari; è possibile allontanarsi dalla sede per attività inerenti l'associazione sempre in <u>casi eccezionali</u> e comunque autorizzati dal coordinatore/ caposquadra e/o Responsabile dei Servizi e/o dal capoturno e/o responsabile tecnico;
- i. utilizzare radio o dispositivi elettronici di proprietà o in dotazione all'assistenza pubblica esclusivamente per motivi di servizio. È vietato inoltre effettuare foto o riprese ai volontari senza relativa autorizzazione, se non a scopo pubblicitario per l'associazione stessa e per le sue attività .
- j. effettuare, per esigenze di servizio e su richiesta del capo squadra, un orario diverso da quello del turno completo;

L'attività giornaliera è suddivisa nei tre turni: dalle 07,00 alle 13,00; dalle 13,00 alle 20,00; dalle 20,00 alle 07,00. Il volontario è tenuto a presentarsi con **quindici minuti di anticipo** rispetto all'orario di inizio del turno, inoltre per esigenze lavorative del volontario in turno smontante, potrà essere richiesto l'anticipo di inizio turno ai volontari/dipendenti alle ore 6.00.

Per il servizio di automedica/auto-infermieristica il mezzo deve essere pronto per il cambio al P.S. di Montecchio alle ore 06,45 - 12,45 - 19,45. Per quanto attiene a questo servizio: durante gli interventi di emergenza urgenza si fa riferimento alle disposizioni e protocolli della C.O. 118 Emilia Ovest.

I volontari, i soggetti in servizio civile volontario e i dipendenti hanno pari dignità nell'associazione e sono tutti tenuti a concorrere con impegno al raggiungimento delle finalità previste nell'oggetto sociale. La seconda ambulanza di Pronta Partenza P.D. è un mezzo d'emergenza coordinato dalla centrale operativa alla quale compete anche l'autorizzazione ad eventuali trasporti ordinari. L'equipaggio deve essere composto da almeno 1 soccorritore e un autista soccorritore ed è obbligatoria la presenza dell'operatore DAE.

Tutto il personale in servizio dovrà tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di chiunque appartenente all'Associazione o meno. Nel caso in cui si verificassero comportamenti scorretti ne dovrà essere informato il Consiglio Direttivo per i provvedimenti del caso, utilizzando gli appositi moduli presenti in centralino.

Durante i turni notturni è preferibile formare un equipaggio misto uomo-donna, le camere da letto sono ad uso esclusivo del personale in turno, fatto salvo esigenze specifiche in accordo con il responsabile dei servizi.

Salvo quanto previsto al successivo art. 8 per i turni parziali, la durata dei turni è stabilita dalle presenti norme per ogni funzione indistintamente e non sono consentite deroghe, escluse quelle rese indispensabili dall'orario di lavoro e/o dall'orario scolastico.

Al volontario in congedo per malattia o infortunio sul lavoro, non è consentito svolgere qualsivoglia attività inerente ai servizi presso la Pubblica Assistenza per tutta la durata del congedo.

Il volontario può prestare servizio di Volontariato/Vacanza (ove disponibile nel circuito ANPAS) solo una volta terminato il corso di Ordinari o Emergenza / urgenza ed aver effettuato un minimo di 6 mesi da volontario effettivo, esso deve inoltre essere in regola con i turni mensili richiesti per ottenere il nullaosta del presidente.

Inoltre il volontario in regime di collaborazione con le consorelle può essere impiegato nella copertura dei servizi di altre associazioni previo nullaosta del presidente, dopo la verifica della copertura dei servizi interni.

È consentito l'ingresso in sede di animali domestici, limitatamente al piano terra, solo se in regola con le vaccinazioni di legge ed uno stato igienico decoroso.

Il proprietario resta comunque responsabile dell'animale e delle azioni compiute da esso.

L'associazione declina eventuali danni derivanti dall'animale

# Art. 7 COMPITO DEI MINORENNI

Il volontario, che non ha ancora raggiunto la maggiore età, a seguito di formale ammissione e sempre in equipaggio con volontario/i maggiorenni, può svolgere le seguenti attività:

RAGAZZI DAI 14-16 ANNI (fino al compimento del sedicesimo anno di età):

- funzioni di rappresentanza, iniziative e attività promozionali dell'associazione, sempre affiancate da volontari maggiorenni
- servizi sociali ordinari in affiancamento come 3° componente su pulmino (SEMPRE con autista e altro volontario maggiorenne)
- centralinista (in affiancamento).

RAGAZZI DAI 16-18 ANNI (fino al compimento del diciottesimo anno di età):

- funzioni di rappresentanza, iniziative e attività promozionali dell'associazione, sempre affiancati da volontari maggiorenni
- servizi sociali ordinari come 2° componente su pulmino (anche solo con autista)
- centralinista (in affiancamento).

I minorenni DEVONO avere l'autorizzazione scritta da parte dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale per poter svolgere qualsiasi tipo di servizio o attività.

Può essere escluso dalle attività sopra elencate per motivi di inadeguatezza ai compiti assegnati, con decisione del responsabile delle risorse umane adottata in accordo con il responsabile dei servizi.

- Esclusione dei turni notturni dopo la mezzanotte

#### Art. 8 TURNI PARZIALI ED ALTRE ATTIVITA':

#### Modalità d'esecuzione e valutazione

I turni parziali, cioè di durata inferiore a quella del turno normale, vengono programmati dal coordinatore/caposquadra esclusivamente per rispondere ad esigenze di servizio. La loro valutazione è fatta tenuto conto delle effettive ore prestate, calcolando un turno ogni sei ore.

Per *extra* si intendono tutte quelle attività di gestione, formazione, manutenzione, organizzazione, reclutamento e quelle qui non elencate, ma a queste riconducibili (sedute del consiglio direttivo, gruppi di lavoro formalmente costituiti, il complesso delle operazioni di Protezione Civile, organizzazione dei turni giornalieri da parte dei capi squadra, attività di raccolta fondi, etc.). La loro valutazione è fatta tenuto conto delle effettive ore prestate, calcolando un turno extra ogni sei ore. Tutte queste attività non incidono e non influiscono sull'obbligo della quantità minima dei turni così come fissato dall'art. 6 con l'esclusione dei turni effettuati beneficiando dell'art.39 del decreto legislativo dal 1 gennaio 2018: codice di protezione civile

#### Art. 9 QUALIFICHE E MANSIONI

#### Caposquadra

E' tenuto a compilare l'ordine di servizio per il giorno successivo al fine di far fronte alle esigenze dell'emergenza – urgenza, ai turni dell'auto-infermieristica, alle richieste di trasporti ordinari ricorrenti e/o occasionali, quali risultano dalle prenotazioni, facendo ricorso alle disponibilità indicate dall'apposito tabellone e dalla piattaforma Mambu, in caso di necessità, rivolgendosi ad altri volontari. Nella formazione degli equipaggi tiene conto del ruolo ricoperto da ciascuno e si avvale di ogni risorsa disponibile per soddisfare tutte le esigenze.

I capisquadra, nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile dei servizi, sono scelti fra i volontari, che abbiano un'anzianità all'interno dell'associazione non inferiore ad un anno, che si distinguano per capacità, generosità, precisione e competenza, per la disponibilità e affabilità nel trattare con l'utenza e nei rapporti con i colleghi. La nomina è preceduta da un periodo di formazione e affiancamento.

L'incarico può essere revocato dal Consiglio Direttivo, per negligenza, ritardi, omissioni nell'espletamento del proprio compito ed inadeguatezza nel mantenere buoni rapporti con il responsabile, i capiturno e i volontari. Nel rispetto dei propri impegni professionali il caposquadra dà la sua collaborazione al capoturno per l'eventuale soluzione di problemi insorti durante la giornata o per far fronte ad esigenze non previste e non risolvibili.

# Coordinatore

- coadiuvare il responsabile dei servizi nel mantenimento e nella gestione dei rapporti con la cittadinanza, strutture ed enti
- organizzare e gestire i turni dei dipendenti
- sovraintendere l'operato dei capisquadra
- oltre a tutto quello sopracitato del caposquadra,

#### Capoturno

- rispondere alle chiamate di soccorso e inviare il mezzo secondo le indicazioni ricevute;
- coordinare via radio i servizi dei mezzi esterni;
- svolgere il normale servizio di centralino
- compilare i rapporti inerenti ai servizi
- annotare la segnalazione di inserimento o cancellazione dal turno da parte dei volontari;
- far rispettare il divieto d'accesso e sosta dei volontari all'interno del centralino;
- custodire tutti i dati che riguardano i servizi effettuati, in applicazione delle norme sulla Privacy;

- accettare le prenotazioni per servizi ordinari, previa verifica della necessità del trasporto con un mezzo attrezzato mediante attestato medico;
- mantenersi costantemente aggiornato riguardo agli ordini di servizio e verificare la loro corretta applicazione;
- coordinare il personale in servizio ed assicurarsi della regolare formazione degli equipaggi;
- accertarsi che il controllo degli automezzi venga effettuato correttamente;
- preoccuparsi dell'accoglienza nel turno dei volontari in affiancamento, occupandosi del loro inserimento;
- segnalare al responsabile eventuali anomalie riscontrate sugli automezzi;
- segnalare al caposquadra eventuali ritardi e inadempienze dei volontari del turno;
- segnalare la mancanza di materiali al fine del loro reintegro;
- accertarsi del corretto utilizzo della sede e della sua pulizia da parte dei volontari in servizio;
- richiamare i volontari al rispetto del regolamento, degli ordini di servizio e dei protocolli;
- reperire il personale necessario e idoneo per rispondere alla richiesta di servizi da svolgere senza ritardi e non previsti nella programmazione giornaliera;

Nell'espletamento dei servizi, nel far fronte ad esigenze improvvise, nel disporre modifiche a quanto previsto è unico ed esclusivo referente del caposquadra di turno, coordinatore e del responsabile dei servizi.

Ha l'obbligo della consultazione continua del manuale operativo del capo turno. E' pure tenuto a riscuotere il "contributo annuale" dei cittadini sostenitori, le offerte "in memoria" e le offerte "generiche". Il capoturno è tenuto ad indossare la divisa, salvo casi eccezionali previa preventiva autorizzazione del responsabile dei servizi.

# Soccorritore Volontario per ambulanza

Tale qualifica è disciplinata dall'art. 5 e dall'allegato "A" del presente regolamento.

# Soccorritore Volontario trasporti

Tale qualifica è disciplinata dall'art. 5 e dall'allegato "A" del presente regolamento.

#### Autista Volontario

#### **Autista Soccorritore Volontario**

Le qualifiche e attività degli autisti sono regolate dal disciplinare, allegato al presente, sotto la lettera "C" **Volontari-occasionali** 

Prestano la propria professionalità all'interno dell'associazione e la loro opera in accordo con i vari responsabili di settore concordando un piano programmato di lavori da effettuare

#### Art. 10 NORME DI COMPORTAMENTO

- I volontari hanno l'obbligo di rispettare i locali e le attrezzature messe a disposizione dall'Associazione, curandone la manutenzione e la pulizia.
- Qualora insorgano divergenze o vengano presentati reclami o proteste, è assolutamente vietato
  creare discussioni in sede. I volontari dovranno evitare di entrare in contrasto con medici,
  personale sanitario e operatori di altre associazioni nel rispetto dei ruoli e delle competenze di
  ognuno. Il capo turno prenderà nota delle eventuali lamentele e anomalie nonché disguidi,
  segnalandoli nell'apposito modulo.
- I volontari che prestano servizio di notte hanno l'obbligo di riordinare il loro letto.
- E' assolutamente vietato effettuare in sede propaganda di carattere politico, religioso e di qualsiasi altra specie e provocare discussioni che possano turbare il regolare svolgimento dell'attività.
- L'uso del telefono dell'Associazione è consentito solo ai volontari, dipendenti ed agli operatori in servizio civile volontario di turno. Il centralinista è responsabile delle telefonate effettuate per motivi estranei al servizio.
- Dopo le 24.00, salvo casi eccezionali, in sede dovrà esserci solo il personale di turno, il capo turno è tenuto a far rispettare questa disposizione.
- E' vietata, durante il servizio, l'assunzione di alcolici e di sostanze stupefacenti di qualsiasi tipo e natura, anche nel rispetto della normativa vigente in materia.
- Il parcheggio interno è riservato ai mezzi dei volontari di turno.

- Al volontario è vietato svolgere ogni attività, anche saltuaria od occasionale, in qualsiasi forma retribuita, compensata o agevolata, all'interno dell'associazione, direttamente o indirettamente.
- Il volontario, il cui comportamento arrechi danno morale all'associazione, è sottoposto a provvedimento disciplinare secondo le modalità previste dall'Art. 13 del presente regolamento.
- Non è consentito al volontario intraprendere qualsiasi iniziativa, in nome e per conto dell'Associazione, senza la preventiva autorizzazione del Presidente o dei responsabili settore, i quali possono revocare tale autorizzazione in qualsiasi momento, in particolare per progetti di lunga durata.

#### Art. 11 UTILIZZO DELLE DIVISE

Durante il turno, completo o parziale, il volontario ha l'obbligo di indossare solo ed esclusivamente l'abbigliamento di ordinanza, fornito dall'Associazione e deve essere munito di cartellino di riconoscimento collocato in posizione ben visibile ed avere un'igiene personale accurata. La divisa, consegnata al momento dall'ammissione definitiva, è composta da pantalone, giacca, polo, felpa e calzature antinfortunistiche. Il tutto, insieme al cartellino di riconoscimento, va restituito per qualsiasi motivo al termine del rapporto con l'Associazione. La mancata restituzione della divisa comporta l'obbligo del rimborso del 50% del costo sostenuto dall'Associazione esso verrà richiesto a mezzo raccomandata con bollettino postale.

Le calzature antinfortunistiche vengono consegnate, dietro versamento di una cauzione di € 30,00 all'ingresso in Associazione, la stessa verrà restituita all'ammissione definitiva.

Nel caso di servizi occasionali è fatto obbligo, al volontario, indossare almeno una giacca della divisa di ordinanza disponibile in sede. Si raccomanda al volontario in turno di prestare attenzione all'aspetto esteriore al fine di avere una presenza gradevole.

E' vietato apporre su qualsiasi capo della divisa stemmi e distintivi non autorizzati.

L'Associazione mette a disposizione di tutti i volontari, all'interno della propria sede, giacche invernali e divise da poter utilizzare in caso di emergenza.

I volontari hanno l'obbligo, durante i servizi, di indossare la giacca.

# Art. 12 SEGNALAZIONI

Ad ogni volontario è riconosciuto il diritto-dovere di fare presente, attraverso "segnalazioni" da redigere sugli appositi moduli, disfunzioni, carenze, eventuali migliorie o perfezionamenti dell'organizzazione in generale, nella prestazione di servizi, nell'espletamento di singole operazioni, nella conservazione degli strumenti, dei mezzi e delle attrezzature. Le segnalazioni relative ai mezzi è preferibile inviarle tramite procedura con MAMBU o QRCODE.

Le segnalazioni, come da procedura PR02 (protocollo 02), dovranno essere fatte pervenire al responsabile delle risorse umane, il quale le rimetterà all'organo competente.

# Art. 13 VERBALI E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

Tutti i volontari hanno l'obbligo di far risultare con verbale in forma scritta sull'apposito modulo, inosservanze, omissioni, violazioni delle norme disciplinanti l'attività, delle direttive specifiche impartite, dei criteri di corretto e scrupoloso comportamento, oltre a situazioni di disagio e malcontento. Nella segnalazione dovranno aver cura di riferire con precisione fatti, circostanze, modalità e cause.

I verbali, come da procedura PR02 (protocollo 02), vengono rimessi al responsabile delle risorse umane che, accompagnandoli con la propria opinione, li presenterà al Consiglio Direttivo, acquisendone un parere obbligatorio e vincolante.

In relazione alla gravità del fatto potranno essere adottati i seguenti provvedimenti:

- 1. ammonimento verbale di competenza del consiglio direttivo:
- 2. ammonimento scritto di competenza del consiglio direttivo;
- 3. richiamo scritto di competenza del consiglio direttivo;
- 4. sospensione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi;
- 5. cancellazione dall'elenco dei volontari

I provvedimenti di cui ai punti 4 e 5 sono di competenza del consiglio direttivo, insieme al punto 3 vengono adottati su segnalazione dei fatti accertati da parte del responsabile del settore risorse umane. L'adozione dei provvedimenti di cui ai punti 3, 4 e 5 deve essere preceduta da contestazione in forma scritta al volontario da parte del Presidente, a mezzo raccomandata A.R. o consegnata a mano con ricevuta. Il volontario avrà 15 giorni per presentare eventuali spiegazioni per iscritto.

#### Art. 14 OFFERTE AI SOCI VOLONTARI

Nel caso un equipaggio ricevesse, per i servizi effettuati, un'offerta in denaro è tenuto a devolverla all'Associazione per il suo intero ammontare, precisando il donatore e la motivazione della donazione mediante compilazione della ricevuta generica.

Nel caso di offerta di beni di consumo l'equipaggio è tenuto a metterli a disposizione di tutti i volontari presenti in turno.

#### Art. 15 NORME DI PULIZIA

Tutti i volontari hanno l'obbligo di partecipare alla pulizia della sede secondo le seguenti modalità:

- Al turno del mattino spetterà la pulizia della sala grande, della sala tv, del centralino e dell'ingresso;
- Al turno del pomeriggio spetterà la pulizia dei corridoi e dei servizi igienici;
- Al turno della notte spetterà il riordino e la pulizia delle camere;
- La pulizia degli uffici e della cucina compete a chi li utilizza;
- I volontari sono comunque tenuti a riordinare i locali utilizzati, indipendentemente dall'ordine in precedenza stabilito.

Al capo turno il compito di far rispettare suddetta norma ed è dovere di tutti i volontari agevolare il capo turno nel compito di fare rispettare la suddetta regola.

#### Art. 16 OBBLIGO AL SEGRETO

Ogni volontario è obbligato, anche nel rispetto delle norme di tutela della privacy, alla massima riservatezza in ordine a fatti, circostanze, situazioni, condizioni, dei quali venga a conoscenza nello svolgimento del servizio. La violazione di questo obbligo, in deroga alle norme dell'art. 10, comporta l'immediata sospensione dal servizio, su disposizione del Presidente e sottoposta alla ratifica del collegio dei probiviri. In caso di reiterata violazione si applica la procedura prevista dall'art. 13 punto 5.

#### **Art. 17 SICUREZZA**

I volontari hanno l'obbligo di osservare tutte le norme di sicurezza impartite dagli ordini di servizio e in particolare si stabilisce:

- divieto di fumare sia sui mezzi che nei locali della sede;
- utilizzare sempre sui mezzi le cinture di sicurezza, ad esclusione della presentazione di certificato medico attestante la non idoneità;
- utilizzare sempre durante i servizi la divisa prescritta con calzature in dotazione;
- utilizzare i sistemi di protezione dai rischi biologici;
- rispettare le procedure stabilite dai protocolli;
- ai volontari non è consentito prestare più di due turni consecutivi, con la sola eccezione delle attività a carattere continuativo, quali protezione civile e simili;

In ogni caso tutti i volontari sono tenuti, compatibilmente con l'attività svolta, al rispetto delle norme del Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008.

Le volontarie in stato di gravidanza hanno l'obbligo di segnalarlo tempestivamente al responsabile delle risorse umane, consegnando la certificazione medica. Durante tutto il periodo possono svolgere solamente mansioni di capoturno e/o attività di ufficio. La medesima disciplina si applica per le volontarie in allattamento, fino al compimento del settimo mese dal parto.

#### Art. 18 DIMISSIONI, ASPETTATIVE E RICHIAMI

Dimissioni: devono essere comunicate in forma scritta.

Aspettativa: i volontari possono richiedere, in forma scritta nell'arco dell'anno solare, un periodo di aspettativa della durata massima di 6 mesi anche non continuativi.

Dopo un periodo di aspettativa inferiore ai 6 mesi il volontario può riprendere il regolare servizio in emergenza/urgenza o nei servizi ordinari. Nell'arco dell'anno solare il volontario deve comunque partecipare alle 10 ore di retraining annuale ed effettuare i 2 turni mensili proporzionati al periodo di sospensione.

Ad esempio:

- se periodo di aspettativa è pari a 4 mesi => minimo turni nell'anno 16
- se periodo di aspettativa è pari a 1 mese => minimo turni nell'anno 22

Superato il periodo di aspettativa di 6 mesi il volontario prima di rientrare in servizio effettivo, dovrà effettuare 3 serate di formazione pratica. Nell'arco dell'anno solare il volontario deve comunque partecipare alle 10 ore di retraining annuale ed effettuare i 2 turni mensili proporzionati al periodo di sospensione. (le 3 serate di formazione pratica NON concorrono alle 10 ore di retraining).

<u>Superati i 12 mesi di aspettativa</u> il volontario decade alla qualifica inferiore e per riprendere la qualifica "persa" dovrà rifare il relativo percorso formativo.

Il volontario che non presta servizio da oltre tre mesi (senza averne fatto espressa richiesta) è invitato, a mezzo raccomandata A.R., a riprendere il servizio.

Nel caso non fornisca valide motivazioni o non riprenda servizio nei trenta giorni successivi al ricevimento del richiamo è cancellato dal registro dei volontari; del provvedimento gli verrà inviata comunicazione con raccomandata A.R. o PEC con la quale è, inoltre, invitato a restituire divisa e cartellino.

#### **Art. 19 RICONOSCIMENTI**

Ai volontari, i quali abbiano prestato servizio continuativo, salvo interruzioni dovute a causa di forza maggiore, con intensità almeno pari al minimo stabilito, alla fine di ogni anno sociale, sono conferiti riconoscimenti al raggiungimento dei turni: 50-150-300-500-1000-2000-3000-4000 e benemerenze per i 20 anni d'attività (e così di seguito di cinque anni in cinque anni) e ai soci onorari.

A coloro che hanno prestato servizio civile volontario sarà consegnato un diploma.

Tutte le attività svolte saranno anche rapportate alle effettive ore di servizio.

#### ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente regolamento gli allegati di seguito elencati:

- A. Disciplina dell'iter formativo degli aspiranti volontari;
- B. Disciplina dell'iter per il conseguimento della qualifica di formatore;
- C. Disciplina dell'attività degli autisti;
- D. Disciplina delle attività di protezione civile.

#### **ALLEGATO "A"**

Disciplina dell'iter formativo degli aspiranti volontari proponendosi i seguenti obiettivi generali:

- operare in modo coordinato con gli altri operatori del soccorso e con la C.O. 118 Emilia Ovest;
- valutare le principali condizioni di un soggetto bisognoso di soccorso, prestare assistenza adottando le fondamentali metodiche di primo soccorso, immobilizzazione e trasporto; gestire l'organizzazione di un soccorso sicuro sul luogo d'intervento e durante il trasferimento.

Sovraintendono all'intero iter il direttore sanitario della P.A. ed il responsabile della formazione.

Il corso avrà luogo principalmente presso la sede dell'associazione, in Sant'Ilario d'Enza ma è possibile, previa comunicazione, effettuare alcune lezioni in altre sedi di Associazioni limitrofe. Il corso è strutturato in una o più lezioni teorico-pratiche a cadenza settimanale.

L'orario delle lezioni è dalle 20,40 alle 23,30 circa. La frequenza è obbligatoria.

Per il corso **ordinari** viene richiesta la frequenza minima di 40 ore, ed ulteriori 60 ore per il corso **emergenza-urgenza**.

E' consigliato indossare, durante le esercitazioni pratiche, abiti comodi e idonei alla situazione.

All'inizio e durante il corso verrà consegnato il materiale didattico, da conservare con particolare attenzione e cura.

Durante il corso verranno utilizzati: computer, videoproiettore, dispense, materiale in dotazione all'ambulanza e manichini. Verrà effettuata l'alternanza fra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e simulazioni.

Durante il corso verranno effettuati test intermedi per accertare il grado di apprendimento, con la possibilità di soffermarsi su argomenti non sufficientemente assimilati.

Al termine del corso l'idoneità degli aspiranti ai servizi di emergenza-urgenza verrà valutata mediante una prova teorico-pratica.

L'aspirante volontario al momento dell'ingresso nell'associazione, come percorso d'inserimento prima di essere affiancato come quarto all'equipaggio d'emergenza deve effettuare:

- 2 affiancamenti al servizio di capoturno
- 2 affiancamenti ai servizi ordinari (con il pulmino)
- 2 affiancamenti ai servizi ordinari (con l'ambulanza) o come terzo componente nella macchina di Pronta Disponibilità e come quarto componente nella macchina di Pronta Partenza

Terminato il percorso formativo, previa autorizzazione dei responsabili di settore, può essere affiancato come quarto negli equipaggi d'emergenza.

Il volontario può accedere alla prova finale dopo aver frequentato le 100 ore richieste e dopo aver effettuato tutti gli affiancamenti necessari nell'ordine di almeno 4 turni e 3 uscite complessive

In caso in cui non superi la prova finale teorico/pratica può essere ammesso ad una successiva verifica trascorso un mese dalla prima. In caso di esito non favorevole anche della seconda prova, dopo un mese gli viene concesso di sottoporsi ad un'ulteriore verifica. Nel caso in cui anche la terza verifica si concluda con esito negativo il volontario dovrà rifrequentare le 60 ore. Terminato il corso dei servizi ordinari e iniziato quello di emergenza può effettuare il 4°componente dell'equipaggio senza preclusione al tipo di codice colore. Eventualmente possono essere impiegati (solo in casi eccezionali) come 3°componenti dell'equipaggio, avendo avuto l'autorizzazione dal responsabile della formazione e in accordo con il volontario stesso. In tal caso devono essere presenti 2 soccorritori già esperti abilitati DAE (autista /soccorritore e 1 soccorritore).

Il volontario che ha superato con esito positivo il corso con superamento della prova finale, ma decide di effettuare solo i servizi ordinari ha tempo 6 mesi per poter chiedere di uscire come terzo in equipaggio di emergenza.

Trascorsi i 6 mesi senza che abbia richiesto di effettuare servizi di emergenza dovrà effettuare un'esercitazione sulle patologie non traumatiche e una sulle patologie traumatiche valutate dal gruppo formatori.

Trascorso un anno dall'ultimazione del corso senza che abbia effettuato servizi di emergenza dovrà ripercorrere l'iter completo ad esclusione della prima parte (corso base – 40 ore ordinari).

Il volontario, che abbia scelto di limitare la sua attività nell'ambito dei servizi ordinari e che intenda passare ai servizi di emergenza (entro i sei mesi dal termine del corso) è obbligato a frequentare alcune lezioni della seconda parte (corso ordinari – 40 ore) indicate dal settore formazione e per intero la terza parte (corso emergenza – urgenza 60 ore).

Il volontario che rientra da un'assenza (indipendentemente dalla motivazione di essa):

- periodo di sospensione fino a 6 mesi anche non continuativi può riprendere il regolare servizio in emergenza/urgenza o ordinari dopo regolare periodo di aspettativa, purché in regola con il re training annuale e i 2 turni mensili proporzionati al periodo di sospensione.
- Superato i 6 mesi di sospensione il volontario dovrà effettuare 3 serate di formazione pratica oltre alle 10 ore di re training.
- superati i 12 mesi il volontario decade alla qualifica inferiore e per riprendere dovrà rifare il percorso formativo.

I medesimi iter dovranno essere seguiti dai volontari abilitati all'emergenza che, pur garantendo regolarità dei propri turni - indipendentemente dalla motivazione – non abbiano svolto servizi di emergenza/urgenza.

Qualsiasi atteggiamento scorretto nei confronti degli istruttori e degli altri partecipanti verrà segnalato dal responsabile della formazione al Consiglio Direttivo, che potrà decidere anche l'esclusione immediata dal corso.

# **ALLEGATO "B"**

I formatori sono nominati dal Consiglio Direttivo, su proposta del Direttore Sanitario e dal responsabile della formazione.

Tutte le attività di formazione, svolgimento del periodo di prova, affiancamento, sostegno nell'espletamento del servizio e di aggiornamento vengono programmate, organizzate e verificate, da un gruppo costituito dai responsabili dei settori risorse umane, servizi e formazione.

Il programma ed i contenuti dei corsi di formazione sono predisposti dal gruppo formatori e sottoposti alla preventiva approvazione del direttore sanitario e del Consiglio Direttivo.

Disciplina dell'iter per il conseguimento della qualifica di FORMATORE interno all'Associazione.

Il percorso dell'aspirante formatore è simile a quello dell'aspirante volontario ed il conseguimento della qualifica è subordinato alla frequenza di 100 ore di corso. Durante il corso, all'aspirante formatore verrà richiesta l'illustrazione sulla parte non traumatica e la spiegazione dei presidi trauma.

Si stabilisce che i formatori che affiancano l'aspirante nell'iter sono tenuti a formulare un giudizio sintetico al termine di ogni lezione. Al termine del corso tali giudizi consentiranno ai formatori di pronunciarsi sull'idoneità dell'aspirante di entrare a far parte del gruppo.

La nomina spetta al Consiglio Direttivo.

Se nel corso dell'iter formativo l'aspirante, indipendentemente dal motivo, non effettuerà le 100 ore richieste, potrà ripetere il corso, seguendo un percorso facilitato indicato dal gruppo formatori. La presenza ai corsi dovrà essere validata nel modo seguente:

- FORMATORE: passerà il badge nel codice *extra* per ogni presenza al corso di preparazione degli aspiranti volontari. Per il corso di aggiornamento passerà il badge tre volte con il codice *formazione* e le successive con il codice *extra*.
- ASPIRANTE FORMATORE passerà il badge con il codice formazione ad ogni presenza.

L'aspirante formatore, terminato con esito positivo il proprio iter formativo avrà la qualifica di FORMATORE INTERNO; requisito che gli consente di accedere ai corsi dei vari moduli per diventare formatore ANPAS.

Il formatore ANPAS può prestare la sua opera, anche presso altre associazioni, solo dopo aver avvisato il responsabile della formazione e aver prestato continuativamente la propria attività all'interno dell'associazione.

# **ALLEGATO "C"**

Disciplina dell'attività degli autisti.

Vengono Istituite le seguenti categorie:

- · Livello A Autista di Pulmino
- Livello Al Autista d'Ambulanza
- Livello A2 Autista d'Ambulanza per Servizi D'emergenza Urgenza
- Livello A3 Autisti d'Automedica per Servizi D'emergenza Urgenza

Possono presentare domanda per l'abilitazione alla guida dei mezzi dell'Associazione i volontari che siano in possesso di regolare patente B o superiore, da almeno 3 anni e per i livelli A1,A2,A3 che abbiano compiuto il 21° anno di età. È necessario effettuare il relativo corso di Guida Sicura, il quale dovrà essere ri-frequentato annualmente al fine di conservare la qualifica. Nel caso non venissero effettuate le ore di mantenimento previste dell'anno solare, si perde la qualifica di autista che potrà essere riacquisita, effettuando ex-novo l'iter formativo al primo corso utile. Il completamento di tale percorso consentirà al volontario di recuperare il medesimo livello di autista in cui si trovava in precedenza.

Per i livelli di guida vanno rispettati i seguenti termini:

- al fine di iniziare l'iter per la qualifica di livello A: il volontario deve aver ottenuto lo stato di volontario effettivo;
- al fine di iniziare l'iter per la qualifica di livello A1: il volontario deve aver superato il corso ordinari 40 ore (dae)
- al fine di iniziare l'iter per la qualifica di livello A2, il volontario deve aver superato il corso emergenza/urgenza (100 ore) e aver acquisito almeno 8 mesi di esperienza quale barelliere. Dovranno essere effettuati 10 affiancamenti, il responsabile autisti terminato il percorso di affiancamenti ne valuterà l'idoneità.
- al fine di iniziare l'iter per la qualifica di livello A3, il volontario deve essere effettivo come autista A2 e frequentare il corso specifico ove richiesto.

Tali requisiti non sono richiesti per coloro che hanno effettuato l'esperienza di almeno un anno quale autista presso un'altra Assistenza Pubblica, Croce Rossa o Misericordia, previo accertamento dell'idoneità da parte del responsabile degli autisti e della formazione.

La patente personale dovrà essere in regola con le leggi vigenti e dovrà essere esibita in qualunque momento, a semplice richiesta del responsabile degli autisti.

2.

L'abilitazione alla guida è rilasciata dal responsabile degli autisti in accordo con i responsabili della formazione e dei servizi, dopo che l'aspirante autista avrà seguito l'iter formativo previsto. Essa può essere revocata dal responsabile autisti in accordo con i responsabili della formazione e dei servizi in qualunque momento e sempre tramite comunicazione scritta, preceduta comunque da rilievo verbale, previ accertamenti, da parte di altri volontari, dal Direttore Sanitario o dai responsabili stessi.

Sia il Direttore Sanitario che il Consiglio Direttivo non sono obbligati ad esplicitare le proprie motivazioni fatto salvo al soggetto destinatario dell'autorizzazione.

3.

Gli autisti colpiti dal provvedimento di sospensione della patente personale dovranno tempestivamente informare il resp. autisti e saranno automaticamente sospesi dalla guida anche in Associazione. Una volta riottenuta sarà compito del volontario avvisare il responsabile degli autisti

4.

La qualifica di autista A2/A3 può essere mantenuta fino al 65° anno di età. Il responsabile autisti, con provvedimento scritto motivato, sentito il parere del Direttore Sanitario, può consentire che il termine di cui sopra venga prorogato di anno in anno, fino ad un massimo di 75. La qualifica di autista A/A1 può essere mantenuta fino al 75° anno di età. Il responsabile autisti, con provvedimento scritto motivato, sentito il parere del Direttore Sanitario, può consentire che il termine di cui sopra venga prorogato di anno in anno., fino ad un massimo di 80 anni.

5.

Per quanto riguarda contestazioni legate a violazioni al codice della strada l'Associazione si farà carico delle sanzioni pecuniarie, mentre quelle di diversa natura dovranno essere addebitate all'autista.

6.

L'autista deve comunicare con sollecitudine eventuali danni al mezzo al direttore tecnico, mediante la compilazione dell'apposito verbale, con spiegazione della causa.

L'autista, in caso d'incidente, anche di lieve entità, deve sempre prendere le generalità (autista-targa automezzo-assicurazione) del mezzo coinvolto e comunicare con sollecitudine al direttore tecnico quanto accaduto.

L'autista è tenuto a compilare diligentemente, in modo leggibile e completo, il foglio di viaggio.

È vietato il trasporto in Ambulanza di oggetti personali e di prodotti alimentari tranne durante servizi di lunga durata (manifestazioni, trasferimenti di lungo percorso, ecc...).

È vietato, durante la guida, l'uso del telefono cellulare personale per motivi estranei al servizio.

L'autista non può applicare protocolli propri diversi da quelli stabiliti.

Gli autisti non potranno essere affiancati da aspiranti non prima che sia trascorso un anno dal rilascio dell'abilitazione alla guida in emergenza-urgenza.

Abilitazioni o restrizioni particolari non indicate nel presente regolamento saranno, di volta in volta, valutate dal responsabile degli autisti in accordo con i responsabili della formazione e dei servizi.

Le presenti norme si applicano a tutto il personale dell'Associazione.

Il corso teorico è basato su argomenti fondamentali riuniti, se possibile, in un'unica lezione.

# Disposizioni permanenti iter Formativo – Affiancamenti

#### Autista di livello A

N° 3 turni con guida in affiancamento più Valutazione coi Responsabili

#### Autista di livello A1

N° 3 turni con guida in affiancamento più Valutazione coi Responsabili

# Autista di livello A2, nell'ordine:

 $N^{\circ}$  3 uscite in affiancamento Giallo / Verde sino al luogo dell'evento e rientro con cod.1 .

N° 3 rientri con Paziente a bordo Cod. 1 / 2

N°4 uscite in affiancamento Rosso sino al luogo dell'evento e rientro (a discrezione dell'autista affiancatore).

#### Autisti di livello A3

N° 3 affiancamenti e un minimo di 5 uscite e frequentare il corso specifico ove richiesto

La richiesta per effettuare il percorso di autista deve essere presentata al responsabile di settore, l'abilitazione è subordinata al corso di guida sicura e possesso della qualifica di operatore DAE come richiesto dall'accreditamento regionale.

In caso di richiesta di guida da parte di almeno cinque volontari si provvederà a programmare un corso, o essere inserito nel primo corso utile

# **ALLEGATO "D"**

# Disciplina attività di protezione civile

1.

La protezione civile, funzione statutaria della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Sant'Ilario d'Enza, Gattatico, Campegine e le attività ad essa riconducibili vengono attuate da uno specifico gruppo, soggetto all'ordinamento statutario e regolamentare dell'associazione medesima, dotato esclusivamente di autonomia tecnica ed operativa.

2.

Le attività del gruppo, che interessano esclusivamente l'ambito socio-sanitario, consistono in:

- prevenzione comprendente formazione didattica ed operativa, soccorso, gestione delle emergenze che richiedono l'utilizzo delle attrezzature a disposizione;
- esercitazioni;
- manutenzione e ripristino delle attrezzature e dei mezzi.

I volontari iscritti al gruppo di Protezione Civile devono avere concluso l'iter formativo interno all'Associazione ordinari/emergenza. I componenti del gruppo, entrati successivamente al 2012, devono necessariamente effettuare un corso di Protezione Civile secondo quanto previsto dall'accreditamento regionale.

# 3.

Attività extraterritoriale - Su richiesta del coordinamento provinciale di Protezione Civile A.N.P.AS. potranno essere svolte attività in ambito nazionale ed internazionale previa autorizzazione del Legale Rappresentante dell'Associazione.

4.

Il Consiglio Direttivo della Croce Bianca, secondo la procedura prevista dall'articolo 28 del regolamento generale costituisce il COMITATO di PROTEZIONE CIVILE assegnandone la responsabilità al Presidente o ad altro componente del Consiglio.

Il Comitato è formato, oltre che dal Consigliere Responsabile da tre collaboratori individuati dal Consiglio fra i soci della Croce Bianca.

Il Comitato assegna a ciascun collaboratore compiti specifici quali logistica, manutenzione mezzi ed attrezzature, segreteria, ecc.; ad uno di essi viene attribuito il ruolo di coordinatore.

Il coordinatore si occupa della formazione e delle esercitazioni. Concorda con il responsabile dei servizi i mezzi ed il personale necessari in caso di chiamata, pianificandone la disponibilità.

Il componente del Comitato che intende rinunciare all'incarico è tenuto a presentare le dimissioni con preavviso di un mese. La sua sostituzione è disposta dal Consiglio Direttivo.

Il Comitato ha la stessa durata del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Ad esso compete la nomina dei Capisquadra in numero adeguato alle esigenze.

Il Consigliere Responsabile tiene i rapporti con le altre Organizzazioni di P.C. Egli potrà delegare questa sua funzione, di volta in volta, ad altro componente del Comitato.

5.

Requisiti, diritti e doveri, norme comportamentali - Si applica, in materia la normativa, la normativa generale del regolamento dei volontari.

6.

Norme generali - Il gruppo, in quanto settore operativo dell'Associazione, cura i contatti con gli Enti locali, il

Coordinamento Provinciale di Protezione Civile, l'A.N.P.AS. e le altre organizzazioni operanti nel settore nell'ambito delle proprie attività di competenza.

Il coordinatore logistico è custode del magazzino e cura l'aggiornamento costante dell'inventario. Per quanto non previsto dalle presenti norme si rinvia alle disposizioni delle Norme attuative ed esplicative dello Statuto.

# Allegato tecnico

7.

Il caposquadra - Viene identificato attraverso la scritta rifrangente "CAPOSQUADRA" posta sulla divisa e sul casco di colore giallo. L'incarico di caposquadra è strettamente personale e non può essere trasferito ad altri.

8.

Compresenza di più capisquadra - Nel gruppo sono presenti almeno due Capisquadra al fine di assicurare, in caso di allarme, la presenza di un responsabile nella squadra chiamata ad intervenire. In caso di allarme un caposquadra assume la gestione della squadra in partenza, mentre l'altro (o gli altri) resta in attesa di intervenire con la squadra per l'eventuale turno di avvicendamento successivo. In ciascuna squadra è presente un solo caposquadra.

9.

Compiti del caposquadra - Il caposquadra ha il compito di dirigere la squadra a lui affidata secondo le istruzioni ricevute dal Centro Operativo.

In particolare ha il compito di:

- assicurarsi che le operazioni in cui è impegnata la squadra si svolgano in condizioni di sicurezza sia per volontari che per le persone ad essi affidate;
- vigilare affinché il comportamento del personale affidatogli, sia nelle operazioni che durante i periodi di riposo, sia in armonia con le finalità dell' Associazione;
- accertarsi che la squadra affidatagli mantenga il previsto standard di efficienza;
- fare rispettare alla squadra sia i compiti operativi sia i turni di riposo disposti dal Centro Operativo:
- riferire al Centro Operativo le esigenze che si manifestassero all'interno della squadra.

#### 10.

Unità - Le unità di intervento avranno tre volontari come equipaggio minimo, di cui un caposquadra. All'entrata in servizio, ogni volontario dovrà compilare il foglio delle presenze e il foglio di viaggio dell'intervento.

#### 11.

Utilizzo mezzi e attrezzature sanitarie - In caso d'intervento, se si rende necessario l'utilizzo dei mezzi e strutture normalmente impiegati nel settore sanitario, il responsabile dell'emergenza, potrà decidere le dotazioni da impiegare nell'intervento, in accordo con il responsabile dei servizi.

